

## Procida Isola Sostenibile e la Transizione Ecologica

Di Anna Savarese



*Legambiente Campania*

La sfida della sostenibilità ambientale coinvolge in particolar modo le piccole isole: alle criticità connesse alle loro stesse caratteristiche di distacco dalla terra ferma, di limiti di superficie, di dipendenza rispetto all'approvvigionamento energetico, idrico e di materie prime, di difficoltà nei collegamenti e nello smaltimento di rifiuti, nelle isole minori si aggiungono quelle derivanti dai cambiamenti climatici, con effetti quali l'innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera, la perdita di biodiversità marina e terrestre, gli aumenti dei livelli di inquinamento.

Nel presentare il Rapporto "Isole sostenibili 2022" realizzato da Legambiente e dall'Istituto

sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IIA), i due organismi hanno lanciato due proposte:

- 1) la creazione presso il Ministero della Transizione Ecologica di una cabina di regia per la transizione climatica e ambientale nelle isole minori, che definisca gli interventi e soprattutto gli obiettivi che riguardano l'energia, i rifiuti, l'acqua, la mobilità, il turismo sostenibile e svolga un'attività di supporto all'azione dei Comuni;
- 2) l'elaborazione per ogni isola di un Piano per il Clima e la Sostenibilità Ambientale con chiari obiettivi al 2030, da realizzare attraverso il dialogo, la coesione e la collaborazione tra enti territoriali e nazionali, con il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni.

Ciò perché, analizzando diversi studi di settore nelle 27 isole minori italiane abitate, i dati emersi col Rapporto fanno registrare, nella media, a parte alcune punte avanzate, *performance* positive solo nella raccolta differenziata o anche nella promozione del turismo responsabile, ma ancora bassi livelli di ricorso alle fonti rinnovabili e ancora alte percentuali di trasporti con carburanti fossili con eccessivo utilizzo dell'auto privata.

Le isole minori italiane possono invece trasformarsi e diventare modelli innovativi nell'adozione di sistemi sostenibili per l'approvvigionamento di energia pulita e nella gestione dell'acqua, per il recupero e riciclo dei rifiuti e per una mobilità a emissioni zero. Proprio perché più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici occorre che in esse si promuovano, in tempi ravvicinati, interventi volti alla mitigazione climatica, mirando a un modello energetico al 100% pulito incentrato sulle fonti rinnovabili, a una virtuosa gestione del ciclo dell'acqua e dei materiali capace di portare innovazioni positive in agricoltura, in edilizia, nel turismo e in tutte le attività che si svolgono sulle isole.

Procida, anche premiata dal riconoscimento di Capitale della Cultura 2022, è una delle isole minori italiane in cui si fondono straordinarie risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche. Ma è

anche un ecosistema fragile e particolarmente vulnerabile, che sta risentendo degli impatti negativi legati all'aumento delle temperature dell'atmosfera e del mare, e delle attività antropiche connesse alla forte pressione turistica nei mesi estivi.

I dati del Rapporto evidenziano una buona raccolta differenziata e un discreto ricorso alle fonti rinnovabili, così come scarse perdite di acqua nelle reti, ma un ancora incompleto stato della depurazione. Maggiori criticità si evidenziano nella mobilità dove è ancora forte l'uso delle auto private, rispetto al trasporto pubblico e ad altri vettori di "mobilità dolce".

Va, però, sottolineato che a Procida, anche grazie alla forte sensibilità a questi temi dell'amministrazione comunale, si sono avviate tante pratiche innovative e soprattutto condotte analisi, studi e approfondimenti per promuovere la tutela ambientale, il turismo sostenibile, la riduzione delle pressioni antropiche, e soprattutto c'è la volontà di adottare pratiche sostenibili attraverso l'efficientamento energetico, il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il contingentamento dei flussi turistici, la destagionalizzazione, la protezione degli habitat prioritari e delle specie protette.

La riprova di tali sforzi e di tale volontà è nello stesso riconoscimento di Capitale della Cultura 2022, traguardo che si sta dimostrando un punto di partenza per accrescere la *performance* di Procida nella Transizione Ecologica, mirando a coniugare la salvaguardia del grande patrimonio naturale, storico-culturale e artistico con la crescita socio-economica e occupazionale nella promozione dello sviluppo sostenibile, in perfetta coerenza con il Piano di Ripresa e Resilienza che offre tante opportunità finanziarie grazie alla strategia della *Next Generation EU* che si affianca a quella dell'*European Green Deal* che sottende la programmazione dei tanti altri fondi comunitari.